

# Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

**Domenica 24 maggio 2021**  
**SANTISSIMA TRINITA'**

n° 21 - 21

## Il Settimanale L'Informatore

<b>Sabato 29 maggio</b>	<b>ORE 18 MESSA A PRUNARO</b> Defunti famiglia Passatempo Ettore
<b>Domenica 30 maggio</b> SANTISSIMA TRINITA' I settimana del salterio 	<b>ORE 11 MESSA A CENTO</b> <b>MESSA DELLE CRESIME PRESIEDUTA DA MONS. MATTEO ZUPPI</b>
<b>Lunedì 31 maggio</b> VISITAZIONE DELLA B.V MARIA	Ore 18.30 Messa con Vesperi a <b>PRUNARO</b>
<b>Martedì 1 giugno</b> SAN GIUSTINO	Ore 8.15 Messa con Lodi a <b>CENTO</b>
<b>Mercoledì 2 giugno</b>	Ore 8.15 Messa con Lodi a <b>VEDRANA, presso la CMV</b>
<b>Giovedì 3 giugno</b> S. CARLO LWANGA E COMPAGNI MARTIRI	Ore 18.30 Messa con Vesperi a <b>PRUNARO</b>
<b>Venerdì 4 giugno</b>	Ore 8.30 Messa con Lodi a <b>VEDRANA</b> Defunta francesca Piazzi
<b>Sabato 5 giugno</b> SAN BONIFACIO	<b>ORE 18 MESSA A VEDRANA</b>
<b>Domenica 6 giugno</b> CORPUS DOMINI II settimana del salterio 	<b>ORE 10.30 MESSA A CENTO</b> Defunti Neri Mario e Maria  <b>BATTESIMO DI:</b> <b>MARIA SOLE G., GABRIEL B., GABRIELE S.</b>

### Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro.

Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

### Ripetiamo assieme: Beato il popolo scelto dal Signore.

### Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

### + Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

Catechesi sulla preghiera - 35. *La certezza di essere ascoltati*

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

C'è una contestazione radicale alla preghiera, che deriva da una osservazione che tutti facciamo: noi preghiamo, domandiamo, eppure a volte le nostre preghiere sembrano rimanere inascoltate: ciò che abbiamo chiesto – per noi o per gli altri – non si è realizzato. Noi abbiamo questa esperienza, tante volte. Se poi il motivo per cui abbiamo pregato era nobile (come può essere l'intercessione per la salute di un malato, o perché cessi una guerra), il non esaudimento ci appare scandaloso. Per esempio, per le guerre: noi stiamo pregando perché finiscano le guerre, queste guerre in tante parti del mondo, pensiamo allo Yemen, pensiamo alla Siria, Paesi che sono in guerra da anni, da anni! Paesi martoriati dalle guerre, noi preghiamo e non finiscono. Ma come mai può essere questo? «Alcuni smettono perfino di pregare perché, pensano, la loro supplica non è esaudita» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2734). Ma se Dio è Padre, perché non ci ascolta? Lui che ha assicurato di dare cose buone ai figli che glielo chiedono (cfr *Mt 7,10*), perché non risponde alle nostre richieste? Tutti noi abbiamo esperienza di questo: abbiamo pregato, pregato, per la malattia di questo amico, di questo papà, di questa mamma e poi se ne sono andati, Dio non ci ha esauditi. È un'esperienza di tutti noi.

Il *Catechismo* ci offre una buona sintesi sulla questione. Ci mette in guardia dal rischio di non vivere un'autentica esperienza di fede, ma di trasformare la relazione con Dio in qualcosa di magico. La preghiera non è una bacchetta magica: è un dialogo con il Signore. In effetti, quando preghiamo possiamo cadere nel rischio di non essere noi a servire Dio, ma di pretendere che sia Lui a servire noi (cfr *n. 2735*). Ecco allora una preghiera che sempre reclama, che vuole indirizzare gli avvenimenti secondo il nostro disegno, che non ammette altri progetti se non i nostri desideri. Gesù invece ha avuto una grande sapienza mettendoci sulle labbra il "Padre nostro". È una preghiera di sole domande, come sappiamo, ma le prime che pronunciamo sono tutte dalla parte di Dio. Chiedono che si realizzi non il nostro progetto, ma la sua volontà nei confronti del mondo. Meglio lasciar fare a Lui: «Sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà» (*Mt 6,9-10*).

E l'apostolo Paolo ci ricorda che noi non sappiamo nemmeno cosa sia conveniente domandare (cfr *Rm 8,26*). Noi domandiamo per le nostre necessità, i nostri bisogni, le cose che noi vogliamo, "ma questo è più conveniente o no?". Paolo ci dice: noi neppure sappiamo cosa è conveniente chiedere. Quando preghiamo dobbiamo essere umili: questo è il primo atteggiamento per andare a pregare. Così come c'è l'abitudine in tanti posti che per andare a pregare in chiesa, le donne si mettono il velo o si prende l'acqua benedetta per iniziare a pregare, così dobbiamo dirci, prima della preghiera, ciò che sia più conveniente, che Dio mi dia quello che conviene di più: Lui sa. Quando preghiamo dobbiamo essere umili, perché le nostre parole siano effettivamente delle preghiere e non un vaniloquio che Dio respinge. Si può anche pregare per motivi sbagliati: ad esempio, per sconfiggere il nemico in guerra, senza domandarsi che cosa pensa Dio di quella guerra. È facile scrivere su uno stendardo "Dio è con noi"; molti sono ansiosi di assicurare che Dio sia con loro, ma pochi si preoccupano di verificare se loro sono effettivamente con Dio. Nella preghiera, è Dio che deve convertire noi, non siamo noi che dobbiamo convertire Dio. È l'umiltà. Io vado a pregare ma Tu, Signore, converti il mio cuore perché chieda quello che è conveniente, chieda quello che sarà meglio per la mia salute spirituale.

Tuttavia, rimane lo scandalo: quando gli uomini pregano con cuore sincero, quando domandano beni che corrispondono al Regno di Dio, quando una mamma prega per il figlio malato, perché a volte sembra che Dio non ascolti? Per rispondere a questa domanda, bisogna meditare con calma i Vangeli. I racconti della vita di Gesù sono pieni di preghiere: tante persone ferite nel corpo e nello spirito gli chiedono di essere guarite; c'è chi lo prega per un amico che non cammina più; ci sono padri e madri che gli portano figli e figlie malati... Sono tutte preghiere impregnate di sofferenza. È un immenso coro che invoca: "Abbi pietà di noi!".

Vediamo che a volte la risposta di Gesù è immediata, invece in qualche altro caso essa è differita nel tempo: sembra che Dio non risponda. Pensiamo alla donna cananea che supplica Gesù per la figlia: questa donna deve insistere a lungo per essere esaudita (cfr *Mt 15,21-28*). Ha anche l'umiltà di sentire una parola di Gesù che sembra un po' offensiva: non dobbiamo buttare il pane ai cani, ai cagnolini. Ma a questa donna non importa l'umiliazione: importa la salute della figlia. E va avanti: "Sì, anche i cagnolini mangiano quello che cade dalla mensa", e questo piacque a Gesù. Il coraggio nella preghiera. Oppure pensiamo al paralitico portato dai suoi quattro amici: inizialmente Gesù perdona i suoi peccati e solo in un secondo tempo lo guarisce nel corpo (cfr *Mc 2,1-12*). Dunque, in qualche occasione la soluzione del dramma non è immediata. Anche nella nostra vita, ognuno di noi ha questa esperienza. Abbiamo un po' di memoria: quante volte abbiamo chiesto una grazia, un miracolo, diciamolo così, e non è accaduto nulla. Poi, con il tempo, le cose si sono sistemate ma secondo il modo di Dio, il modo divino, non secondo quello che noi volevamo in quel momento. Il tempo di Dio non è il nostro tempo.

**DOMENICA 30 MAGGIO, ORE 11**

**CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA**  
**presiede la Messa Mons. Matteo Zuppi**

GABRIEL B.	ELEONORA M.	DIEGO S.	LUCA B.
MARIA CHIARA D.C.	FATIMA M.	DANIELE T.	GABRIELE G.
ALESSANDRO D. S.	ILARIA M.	ALESSANDRO Z.	LUDOVICA M.
SERENA D.	AURORA N.	MICHAEL Z.	REBECCA T.
DALILA E.	MATTEO P.		SIMONE V.
MARTINA F.	ALESSANDRO P.		ATTILIO R.
GRETA G.	ALESSANDRO P.		
MARTINA L.	GIOIA S.		
SOFIA L.P.	ROCCO S.		



**IMPORTANTE!!!**

**SI PREVEDONO DUE "PIANI":**

**"PIANO A": BEL TEMPO:** la celebrazione avviene all'aperto, senza particolari limitazioni di accessi: sarà necessario - comunque, come sempre, rispettare le norme anti covid.

**"PIANO B": MALTEMPO O TEMPO INCERTO:** la celebrazione si sposta all'interno della chiesa di Vedrana. Potranno partecipare SOLAMENTE le persone invitate espressamente dalle famiglie dei bambini: dovranno essere rispettate tutte le norme anti covid. Verrà inviato un messaggio WhatsApp nelle varie chat parrocchiali per comunicare questo cambio di programma.

**MESSA DOMENICALE ALL'APERTO**

Dalla fine del mese di Maggio riprenderemo la celebrazione della Messa domenicale, all'aperto, domenica mattina a Cento.

Dopo le prime domeniche (23 e 30 maggio) caratterizzate dalla celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana, **la messa sarà alle 10.30. SARA' POSSIBILE VIVERE LA MESSA IN PIENA SICUREZZA, OSSERVANDO TUTTE LE NORME ANTI COVID, come sperimentato l'anno scorso.**

Abbiamo vissuto l'anno scorso la bellezza di questo appuntamento che riunisce tutte e tre le nostre comunità: è davvero una bellissima occasione di comunione e di fraternità.

**La Messa prefestiva sarà celebrata in modo alternato alle 18 a Vedrana e a Prunaro:**

SABATO 22 MAGGIO, ore 18 a VEDRANA

SABATO 29 MAGGIO, ore 18 a PRUNARO

SABATO 5 GIUGNO, ore 18 a VEDRANA

SABATO 12 GIUGNO, ore 18 a PRUNARO

... e così via ... per tutta l'estate

**SERVIZIO DI SISTEMAZIONE DELLE SEDIE E ACCOGLIENZA**

È possibile segnalare la propria disponibilità per la sistemazione delle sedie e di accoglienza mettendo il proprio nome e cognome nel calendario in fondo alla chiesa, oppure comunicandolo a don Gabriele

Da questo punto di vista, merita attenzione soprattutto la guarigione della figlia di Giairo (cfr *Mc 5,21-33*). C'è un padre che corre trafelato: sua figlia sta male e per questo motivo chiede l'aiuto di Gesù. Il Maestro accetta subito, ma mentre vanno verso casa succede un'altra guarigione, e poi giunge la notizia che la bambina è morta. Sembra la fine, invece Gesù dice al padre: «Non temere, soltanto abbi fede!» (*Mc 5,36*). "Continua ad avere fede": perché è la fede che sostiene la preghiera. E infatti, Gesù risveglierà quella bambina dal sonno della morte. Ma per un certo tempo, Giairo ha dovuto camminare nel buio, con la sola fiammella della fede. Signore, dammi la fede! Che la mia fede cresca! Chiedere questa grazia, di avere fede. Gesù, nel Vangelo, dice che la fede sposta le montagne. Ma, avere la fede sul serio. Gesù, davanti alla fede dei suoi poveri, dei suoi uomini, cade vinto, sente una tenerezza speciale, davanti a quella fede. E ascolta. Anche la preghiera che Gesù rivolge al Padre nel Getsemani sembra rimanere inascoltata: "Padre, se possibile, allontana da me questo che mi aspetta". Sembra che il Padre non lo ha ascoltato. Il Figlio dovrà bere fino in fondo il calice della passione. Ma il Sabato Santo non è il capitolo finale, perché il terzo giorno, cioè la domenica, c'è la risurrezione. Il male è signore del penultimo giorno: ricordate bene questo!